

## PERCHE' LULA E' TRA I «NO GLOBAL»

Corriere della Sera del 21.01.2003

**IL SOCIALE** Lula ha posto al primo punto della sua agenda la lotta alla fame e interventi nelle aree povere. **IL COMMERCIO** Il suo Brasile non accetterà subordinazioni e imposizioni da parte dei Paesi ricchi in tema di commercio internazionale. Lula lamenta gli squilibri, a favore di Usa ed Europa, dei meccanismi di scambio e promette di volerli modificare. Non accetta la nascita dell'Alca, l'area di libero scambio delle Americhe, alle condizioni finora fissate da Washington. Ha detto che il Brasile lotterà per vedere riconosciuti i suoi diritti prima di aprire ulteriormente il suo mercato.

**L'ECONOMIA** Il governo Lula ha promesso che il mondo della produzione (lavoro e impresa) sarà al centro dei suoi interessi a scapito degli interessi finanziari. Da storico alleato del movimento dei contadini senza terra, il PT di Lula ha promesso di accelerare la distribuzione di terre e i finanziamenti all'agricoltura.

**LA POLITICA ESTERA** Sul piano internazionale, come nel recente intervento sulla crisi in Venezuela, Lula vorrebbe un Brasile più determinato e meno dipendente dagli Stati Uniti.